



Città di Montevarchi

AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA PER PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE per la realizzazione di laboratori nell'ambito dei "Progetti Educativi Zonali - PEZ età scolare" per l'anno scolastico 2023-2024

Provvedimento Dirigenziale n. 921/2023

Art. 1 - SOGGETTO PROMOTORE

La CZEI, da sempre, è impegnata nella promozione di azioni ed interventi a sostegno dell'educazione e dell'istruzione in collaborazione con gli Istituti Scolastici presenti sul territorio, con l'intento prioritario di offrire agli studenti e alle studentesse pari opportunità formative per una crescita equilibrata ed armoniosa e per il conseguimento delle competenze utili per una cittadinanza attiva e consapevole.

Si vuole quindi offrire a docenti e classi delle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado del territorio valdarnese progetti laboratoriali che, all'interno delle aree tematiche individuate e sotto riportate, sviluppino argomenti interdisciplinari a sostegno di una più completa dimensione educativa.

Il Comune di Montevarchi (in qualità di Ente capofila della Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione area Valdarno aretino), insieme agli altri Comuni della Zona, intende pertanto raccogliere le manifestazioni di interesse di soggetti che operano negli ambiti educativi e pedagogici previsti dai P.E.Z. con l'obiettivo di individuare ulteriori possibilità nella costruzione di impegni formativi sempre più qualificati, auspicando che le proposte possano bene coordinarsi con gli indirizzi e le scelte programmatiche delle singole Istituzioni Scolastiche. Infatti le proposte educative-formative mirano ad introdurre nella programmazione didattica del nuovo anno scolastico percorsi innovativi finalizzati a migliorare in primo luogo la collaborazione tra Scuole e Comune e in secondo luogo a rendere più efficienti e snelle le procedure di presentazione, selezione e consultazione dei progetti.

Art. 2 - DESTINATARI DELL'AVVISO

Possono presentare proposte i soggetti pubblici e privati con esperienza nel settore educativo o, per i soggetti appena costituiti, che abbiano tra le loro finalità specifiche statutarie la realizzazione di attività educative.

Non saranno prese in considerazione le proposte presentate da singoli esperti.

I soggetti proponenti non devono trovarsi in una delle situazioni di cui all' art 94 del D.Lgs. n.36/2023 ovvero in una delle cause di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165.

I soggetti proponenti dovranno inoltre rispettare quanto previsto dall'art.2 del D.Lgs. 4 marzo 2014, n.39 (Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI).

I soggetti proponenti dovranno attestare di essere in possesso dello Statuto/Atto Costitutivo registrato e allegare copia aggiornata o indicare link dove tali documenti siano scaricabili.

I soggetti proponenti dovranno inoltre possedere i seguenti requisiti di idoneità professionale:

- (*se impresa*) essere iscritto nei Registri della Camera di Commercio Artigianato Industria e Agricoltura per attività coerenti con quelle oggetto dell'appalto.

-compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale dei soggetti con le attività oggetto dell'appalto;

-personale formato e dotato di esperienza per le attività richieste;

-applicazione dei contratti collettivi nazionali e correttezza delle posizioni previdenziali nei confronti di tutti gli operatori;

-possesso di titoli di studio e/o professionali in materie riferibili all'oggetto dell'incarico indicato dalla vigente normativa regionale

Il mancato possesso dei requisiti richiesti costituisce causa di esclusione dalla presente procedura.

Le attività laboratoriali previste dal Decreto R.T. n. 17224/2023 dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche in funzione delle specifiche finalità che perseguono:

1.a. Promuovere l'inclusione scolastica delle alunne e degli alunni disabili

Le attività finalizzate all'inclusione non sono rivolte ai soli studenti con disabilità, bensì al complesso di un gruppo al cui interno è presente almeno un alunno con disabilità (ai sensi del DPCM 185/2006).

1.b. Promuovere l'inclusione scolastica delle alunne e degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza

Le attività realizzabili nell'ambito dell'integrazione interculturale, risultano dalla sintesi delle migliori buone pratiche già attivate sul territorio toscano, che possono quindi offrire spunti positivi da riprodurre laddove si verificano condizioni di bisogni educativi legati all'presenza di pluralità linguistiche e culturali. Le attività sono rivolte alle classi in cui siano presenti alunne e alunni con diversità di lingua e/o cultura, calibrati sulle criticità che emergono soprattutto in quei territori caratterizzati da una rilevante presenza straniera nella comunità locale.

1.c. Promuovere iniziative di contrasto al disagio scolastico di tipo sociale, economico, comportamentale

In relazione alle situazioni di manifestazione di disagio scolastico, si prevede di intervenire nei contesti in cui le origini siano riconducibili sia a motivazioni di tipo sociale, che di tipo economico o comportamentale, mediante la realizzazione di attività mirate alla prevenzione nonché al contrasto del fenomeno.

1.d. Promuovere l'orientamento scolastico

L'orientamento scolastico costituisce uno veicolo fondamentale per il conseguimento del successo scolastico e formativo, per far sì che le ragazze e i ragazzi possano rafforzare la consapevolezza di sé e delle proprie attitudini, capacità ed interessi personali, per prendere decisioni consapevoli sul proprio percorso di studio e successivamente professionale, anche

favorendo la parità di genere e le pari opportunità. Le iniziative potranno essere destinate a tutte le età, con particolare riguardo ai momenti di scelta quali l'uscita dalla scuola secondaria di primo grado, anche in coerenza con le opportunità offerte dal contesto territoriale di riferimento.

I soggetti che intendono aderire alla presente manifestazione di interesse dovranno, in base a quanto previsto dalla Regione Toscana per l'attuazione del P.E.Z., in base al Decreto 17224/2023:

- realizzare le attività laboratoriali in conformità a quanto previsto dal P.E.Z. zonale, fatte salve le modifiche previamente comunicate o autorizzate;
- comunicare al Comune Capofila della Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione (Comune di Montevarchi) il calendario di tutti i laboratori, che si intendono proporre e realizzare, comprensivo della data di inizio con l'individuazione delle sedi e dei locali utilizzati, secondo il modello di calendario di cui all'allegato 7 all'avviso di cui al Decreto 17224/2023;
- utilizzare la modulistica ed i registri attenendosi alle indicazioni fornite dal Comune capofila della CZEI, secondo il modello di registro di cui all'allegato 8 all'avviso sopra citato. In particolare, il soggetto si impegna a riportare sui registri tutti gli elementi necessari all'identificazione del laboratorio e alla corretta registrazione delle ore e delle presenze, nonché ad assicurare la loro corretta tenuta, presupposto per il riconoscimento delle attività svolte e del relativo finanziamento in base alle Unità di costo standard (UCS ora/laboratorio), secondo quanto riportato nella D.G.R. 610 del 5/06/2023, sez C.9;
- mettere a disposizione il personale necessario per il raggiungimento degli obiettivi e lo svolgimento delle attività proposte nonché di rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati nella realizzazione dei laboratori;
- i soggetti devono collaborare per l'attuazione di eventuali controlli in loco da parte dell'Ente capofila della CZEI e della Regione. Pertanto deve consentire ai funzionari autorizzati, in qualsiasi momento, ogni verifica volta ad accertare la corretta realizzazione del laboratorio, delle attività e dei correlati aspetti amministrativi e gestionali. Nel caso in cui il soggetto incaricato di svolgere le attività non permette l'accesso ai locali e/o alle informazioni necessarie alle verifiche relative alle attività svolte, potrà essere disposta la revoca del finanziamento;
- a riferire tempestivamente ogni eventuale cambiamento rispetto al calendario previsto ed a concordare eventuali variazioni rispetto a modalità, tempi e organizzazione;
- comunicare nei tempi previsti la conclusione delle attività e la conclusione dei laboratori nonché fornire ogni eventuale chiarimento richiesto dal Comune Capofila della CZEI;
- richiedere ai partecipanti alle attività, ai sensi del Reg. UE/679/2016, il consenso al trattamento dei loro dati personali e fornire adeguata informativa a norma dell'art 13 del Regolamento, come indicato nell'allegato 5 all'avviso;
- ad osservare le disposizioni impartite dalla Regione Toscana relativamente all'utilizzo del nuovo logo PEZ contenute nel manuale d'uso conformemente a quanto indicato nelle Linee Guida regionali; è altresì tenuto a dare la massima comunicazione che le attività sono finanziate dalla Regione Toscana nell'ambito dei progetti Educativi Zonali PEZ. I loghi e il manuale sono quelli previsti dagli allegati 10 e 11 del Decreto sopra citato

Art. 3 - OBIETTIVI E DESTINATARI DELLE AZIONI

Il P.E.Z. Età scolare ha per obiettivi la prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e la promozione del successo scolastico e formativo, ed è rivolto a bambini/e e ragazzi/e in età scolare (6-18 anni), dalla scuola primaria alla scuola secondaria di II grado, con il coinvolgimento di insegnanti e genitori.

I laboratori sono finalizzati, nello specifico, a promuovere: 1.a **l'inclusione scolastica delle alunne e degli alunni con disabilità**; 1.b **l'inclusione scolastica delle alunne e degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza**; 1.c iniziative di **contrasto al disagio scolastico** di tipo sociale, economico, comportamentale; 1.d **l'orientamento scolastico**. I laboratori sono indirizzati anche al **contrasto degli stereotipi di genere** come principio di riferimento trasversale per la promozione delle pari opportunità.

La Conferenza zonale per l'Educazione e l'Istruzione - Zona Valdarno concentrerà le risorse sulle finalità, in ordine decrescente: 1.c; 1.a e 1.b; 1.d. I laboratori verranno inoltre destinati ai vari cicli di istruzione in modo da rispettare l'incidenza della popolazione scolastica in età di frequenza della scuola secondaria di secondo grado, considerato che il tasso di dispersione scolastica risulta più elevato in detta fascia di età.

I laboratori possono essere realizzati **in orario scolastico** (curricolare o extracurricolare) o in orario **extrascolastico, sia in ambiente scolastico che in altre sedi** allo scopo individuate.

Ciascun laboratorio può essere attivato con **almeno 14 iscritti** e deve avere una durata compresa tra un **minimo di 5 ore e un massimo di 15 ore**. La partecipazione a tutti i laboratori P.E.Z. deve essere gratuita per tutti gli iscritti. Un iscritto o un'iscritta oppure una classe o un gruppo può partecipare a più laboratori.

I bisogni educativi emersi sul territorio, alla cui soddisfazione si intende contribuire attraverso il P.E.Z., **sono sintetizzati nell'allegato B**; è richiesto ai soggetti che presenteranno proposte di tenere conto dei bisogni segnalati per la definizione delle attività.

Nella realizzazione dei laboratori è **necessario dedicare particolare attenzione alla continuità nelle fasi di passaggio tra cicli scolastici** dove possono crearsi fragilità negli alunni e nelle alunne (es. coinvolgendo le prime e le ultime classi di cicli scolastici diversi), **e delle opportunità educative già offerte nel territorio**.

Le proposte presentate dovranno rispettare inoltre le seguenti priorità della programmazione 2021-2027:

- A Rispetto dei diritti fondamentali e conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE (ad esempio Protezione dei dati di carattere personale; la libertà di espressione e d'informazione; la non discriminazione, i diritti del minore)
- B Parità tra uomini e donne, integrazione di genere e integrazione della prospettiva di genere;
- C Accessibilità per le persone con disabilità.

Le attività verranno realizzate sull'intero territorio della Conferenza zonale, negli Istituti Comprensivi e Superiori dei Comuni di: Bucine, Castelfranco Piandiscò, Cavriglia, Laterina Pergine Valdarno, Loro Ciuffenna, Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini.

Segue l'elenco completo degli Istituti Scolastici: I.C. Manzoni/Bucine a Bucine e a Laterina Pergine Valdarno; I.C. Don Milani a Castelfranco Piandiscò; I.C. Alighieri a Cavriglia; I.C. Venturi a Loro Ciuffenna; I.C. Petrarca, I.C. Magiotti, I.C. Mochi e I.S.I.S. Varchi a Montevarchi; I.C. Masaccio, I.C. Marconi, I.S.I.S. Valdarno e Licei Giovanni da San Giovanni a San Giovanni Valdarno.

I laboratori finalizzati all'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con disabilità dovranno essere realizzati nelle **classi in cui è presente almeno un/a alunno/a con disabilità certificata (L.104)** e secondo gli indici di incidenza nelle Scuole della Zona (allegato C).

I laboratori finalizzati all'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con diversità di lingua e cultura di provenienza dovranno essere realizzati con classi o gruppi dove sono presenti sia alunni/e italiani sia alunni/e di origine straniera, secondo gli indici di incidenza nelle Scuole della Zona (allegato C) e in misura prevalente nei territori caratterizzati da una rilevante presenza di "stranieri nella comunità locale" (dalle Linee guida della Regione Toscana).

Il periodo di realizzazione del progetto è relativo all'anno scolastico 2023-2024, con eventuale proroga fino al 31 luglio 2024 da parte della Conferenza e, in particolar modo, dell'Ente capofila della stessa, responsabile unico dei procedimenti.

I laboratori verranno realizzati in diversi momenti del periodo stabilito, concordati con le scuole. Per rispondere al bisogno di rafforzamento durante le vacanze scolastiche delle competenze acquisite, potranno essere proposti laboratori nei mesi estivi (giugno e luglio 2024) da realizzare a scuola o in spazi individuati dai Comuni della Conferenza.

Gli interventi dovranno trovare coerenza e sinergia con quanto previsto dalle Istituzioni scolastiche coinvolte nell'ambito delle proprie "azioni di miglioramento" mirate a contrastare la dispersione e pianificate a seguito del rispettivo RAV -rapporto di autovalutazione-, nel quadro del Sistema nazionale di valutazione -SNV- ex D.P.R. 28/03/2013 n. 80.

Occorre prevedere l'inserimento delle iniziative progettuali P.E.Z. nel Piano dell'Offerta Formativa -PTOF- fra le attività curricolari degli istituti scolastici coinvolti.

Art.4 - AMBITI ATTIVITÀ LABORATORIALI

Le attività laboratoriali realizzate dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche in funzione delle specifiche finalità che perseguono:

AMBITO 1: INCLUSIONE SCOLASTICA DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI DISABILI

- **1.A. - Laboratori in classe per l'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con disabilità**

OGGETTO: realizzazione di un progetto volto all'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con disabilità certificata (L. 104) attraverso **laboratori di tipo non formale, da realizzarsi in una prospettiva multidimensionale, rivolti al gruppo classe in cui è presente almeno un/a alunno/a con disabilità certificata (L.104)**, dalla Scuola Primaria alla Secondaria di II Grado.

La pratica laboratoriale a cui si fa riferimento è intesa come ludica e creativa, senza giudizio e condivisa con tutta la classe, orientata al protagonismo degli alunni e delle alunne, in modo da stimolare i processi motivazionali e partecipativi, la messa in gioco di ognuno/a, e di favorire il sentirsi liberi/e di esprimere se stessi/e, emozioni e sentimenti, l'apertura verso l'altro, un clima di collaborazione attiva e relazioni più intime.

Con i laboratori si intende, in particolare, **favorire la comunicazione e la relazione tra pari, la socializzazione e il senso di appartenenza nel gruppo classe** attraverso la valorizzazione delle diversità e dei talenti personali e la facilitazione di un'interazione significativa all'interno del gruppo.

Sono state individuate alcune tipologie preferenziali di laboratori, in ordine decrescente: **di espressività corporea e teatrali; ludico-musicali e musicali; musicoterapia, pet therapy.**

Altri temi/tipologie individuate rispetto alle quali è possibile proporre laboratori: corpo, movimento, sport, natura e stili di vita sani (in part. laboratorio di danza, laboratorio di cucina); manualità e attività creative; vita pratica e tecnologia (in part. laboratorio sull'uso del denaro).

I laboratori dovranno essere realizzati **in presenza, in orario scolastico e a scuola** (salvo diverso accordo con la Conferenza).

AMBITO 2: INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DIVERSITÀ DI LINGUA E CULTURA DI PROVENIENZA

• 2.A. - Laboratori di italiano L2 per alunni/e NAI

OGGETTO: realizzazione di un progetto volto all'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con diversità di lingua e cultura di provenienza attraverso **laboratori specifici e intensivi di italiano L2 per gli/le alunni/e neoarrivati/e in Italia (NAI)**, dalla Primaria alla Secondaria di II grado, che solitamente intraprendono percorsi scolastici caratterizzati da criticità come la difficoltà di inserimento immediato in una classe adeguata che può comportare anche il ritardo scolastico in ingresso. Spesso, gli alunni NAI soffrono anche per la perdita di relazioni e attività lasciate nei paesi di provenienza.

I laboratori dovranno essere realizzati da **tutor specializzati nell'insegnamento dell'italiano per stranieri** (in particolare **con certificazioni glottodidattiche di secondo livello** quali Cedils, Dils-PG II e Ditals II), **in presenza, prevalentemente in orario extrascolastico e a scuola** (salvo diverso accordo con la Conferenza).

• 2.B. - Laboratori di italiano L2 fino al livello avanzato

OGGETTO: realizzazione di un progetto volto all'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con diversità di lingua e cultura di provenienza attraverso **laboratori di italiano L2 fino al livello avanzato** (secondo il Quadro europeo di riferimento) rivolti agli/alle alunni/e dalla Primaria alla Secondaria di II grado.

Le attività dovranno essere finalizzate allo sviluppo e al potenziamento delle competenze linguistiche in italiano per l'apprendimento dei contenuti disciplinari e formativi, dalle abilità minime per la comprensione e fino al **potenziamento rispetto alla literacy specifica delle discipline o del lavoro** nel caso delle Secondarie di II grado (in particolare al Professionale), a supporto delle attività di **studio, preparazione di compiti ed esami, stage o P.C.T.O. in azienda.**

I laboratori dovranno essere realizzati da **tutor specializzati nell'insegnamento dell'italiano per stranieri** (in particolare **con certificazioni glottodidattiche di secondo livello** quali Cedils, Dils-PG II e Ditals II), **in presenza, prevalentemente in orario extrascolastico e a scuola** (salvo diverso accordo con la Conferenza).

• 2.C. - Laboratori formativi per alunni/e mentor, peer tutor o peer educator

OGGETTO: realizzazione di un progetto volto all'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con diversità di lingua e cultura di provenienza attraverso **laboratori di formazione di un gruppo scelto** (dalla scuola) **di alunni/e** (sia di origine straniera, inseriti da anni a scuola, con una buona conoscenza della lingua italiana ed esperienze positive, sia italiani) **come mentor, peer tutor o peer educator di alunni NAI o di recente immigrazione nell'ambito delle progettualità sviluppate autonomamente dalla scuola.**

L'obiettivo è favorire l'acquisizione delle competenze in italiano e la partecipazione alle attività didattiche e scolastiche, soprattutto in termini relazionali e sociali, da parte di alunni/e NAI attraverso la relazione con i compagni di scuola del gruppo scelto che possono sentirsi utili e responsabili nell'aiuto, potenziando le competenze per la vita (life skills) di tutti/e, fondamentali per il benessere e l'esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole.

Nello svolgimento dei laboratori, si dovrà tenere conto della possibilità per il gruppo di ricoprire un ruolo nelle attività di orientamento promosse dalla scuola e/o dalla Conferenza con un'attenzione particolare agli alunni e alle alunne con diversità di lingua e cultura di provenienza, per esempio in occasione di incontri peer to peer tra alunni/e del primo e del secondo ciclo, tra alunni/e che devono scegliere la Scuola Superiore e alunni che l'hanno scelta negli anni precedenti.

I laboratori dovranno essere realizzati **in presenza, prevalentemente in orario extrascolastico e a scuola** (salvo diverso accordo con la Conferenza).

- **2.D. - Laboratori per l'intercultura**

OGGETTO: realizzazione di un progetto volto all'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con diversità di lingua e cultura di provenienza attraverso **laboratori finalizzati all'intercultura** rivolte alle classi o ai gruppi in cui sono presenti alunni/e con diversità di lingua e/o cultura, dalla Scuola Primaria alla Secondaria di II Grado, **sui temi delle identità, delle lingue e dei linguaggi per il dialogo interculturale, delle migrazioni e dei diritti umani, della cittadinanza attiva e cittadinanza globale.**

Alla luce degli orientamenti espressi dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale, emerge la necessità di **proporre un'educazione interculturale con contenuti aperti alla dimensione globale**, che garantiscano ai ragazzi e alle ragazze provenienti da contesti migratori di meglio riconoscersi e sentirsi parte della comunità scolastica e sociale. Un'educazione che non sia condizionata da un'interpretazione dell'intercultura, permanente nella scuola italiana come segnalato nell'analisi dell'Osservatorio, "riduttiva o parziale, folcloristica, essenzialista e relativistica di esaltazione della differenza culturale in quanto tale anziché da una visione costruttivista della diversità: la diversità culturale può essere concepita solo in termini di identità (ibride e mutevoli) costruite socialmente attraverso l'interazione sociale e non in quanto naturalmente inerenti (inevitabili e immutabili) ad una persona o ad un gruppo."

Un punto di riferimento che viene ricordato è quello della legge 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" e delle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (2020)": "sensibilizzare gli studenti alla cittadinanza responsabile", rafforzando "la collaborazione con le famiglie" (art.7) e con "altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella cittadinanza attiva" (art. 8).

Se proposti sul tema della **cittadinanza attiva e della partecipazione**, con i laboratori si dovrà promuovere la consapevolezza da parte dei bambini e delle bambine e dei ragazzi e delle ragazze della loro responsabilità in ogni contesto che vivono (scolastico, familiare, cittadino, eccetera), della necessità della loro presenza attiva. Le attività dovranno **favorire la loro messa in gioco, il protagonismo e l'impegno dei giovani partecipanti nel proprio contesto di vita (scuola, famiglia, quartiere, Comune...)**, l'ideazione e la progettazione di azioni concrete di solidarietà nel territorio che quotidianamente frequentano, con un contatto reale e consapevole.

I laboratori dovranno essere realizzati **in presenza, prevalentemente in orario scolastico e a scuola** (salvo diverso accordo con la Conferenza).

AMBITO 3: CONTRASTO AL DISAGIO SCOLASTICO DI TIPO SOCIALE, ECONOMICO, COMPORTAMENTALE

- **3.A. - Laboratori educativi o psicoeducativi**

OGGETTO: realizzazione di un progetto volto alla prevenzione e al contrasto al disagio scolastico attraverso **laboratori educativi o psicoeducativi con l'obiettivo di migliorare il benessere in classe e a scuola**, e nel territorio, creando **condizioni migliori per l'apprendimento**, per la **frequenza scolastica** e per la **partecipazione attiva e positiva nei contesti scolastici e sociali**, con particolare riferimento alle classi o ai gruppi in cui sono presenti **preadolescenti e adolescenti con disagio scolastico** e conseguentemente a rischio dispersione scolastica.

Con "disagio scolastico" si fa riferimento a manifestazioni quali (a titolo non esaustivo): difficoltà di attenzione e concentrazione; disimpegno, disinvestimento, scarsa partecipazione; basso rendimento rispetto alle reali capacità dell'alunno; apatia, stanchezza generalizzata; immobilità o riduzione dell'attività oppure iperattività; mancanza di curiosità, interessi e spirito critico; tendenza all'isolamento sociale; comportamenti di rifiuto e di disturbo; difficoltà emotive e relazionali (in particolare, reazioni emotive eccessive sia in positivo che in negativo, e aggressività di tipo fisico o verbale rivolta a compagni, insegnanti, oggetti); fenomeni di prepotenza e bullismo; ansia scolastica; bassa tolleranza alla frustrazione; assenteismo e abbandono scolastico.

Dovrà essere dedicata un'attenzione particolare al coinvolgimento e all'inclusione di classi o gruppi di iscritti/e con disturbi quali ADHD, DOP, DSA.

Nell'ambito dei laboratori finalizzati alla prevenzione e al contrasto al disagio scolastico, la Conferenza ha individuato alcuni focus su temi e obiettivi che dovranno essere presi in considerazione per l'articolazione delle proposte di laboratorio, tra i quali, lo **sviluppo e rinforzo delle competenze di vita (life skills)**, in particolare di quelle relative alla comunicazione e alla relazione, a partire dalla dimensione emotiva.

I laboratori dovranno essere realizzati **in presenza, prevalentemente in orario scolastico e a scuola** (salvo diverso accordo con la Conferenza).

- **3.B. - Laboratori di educazione ai media**

OGGETTO: realizzazione di un progetto volto alla prevenzione e al contrasto al disagio scolastico attraverso **laboratori di educazione ai media e ai social media** con particolare riferimento alle classi

o ai gruppi in cui sono presenti **preadolescenti e adolescenti**, sui temi della **presenza online, identità e reputazione digitale, privacy, fake news, forme di partecipazione online e coinvolgimento attivo nella comunità digitale, parità di genere**.

Cyberbullismo, discorsi d'odio, sexting e revenge porn, adescamento online o grooming, istigazione ai disturbi alimentari, all'autolesionismo o al suicidio, challenge e sfide estreme, dipendenza da social e app: sono alcuni dei rischi e dei reati in cui ragazzi e ragazze possono incorrere, anche in modo inconsapevole.

I laboratori sono finalizzati ad accompagnare i/le ragazzi/e all'uso consapevole e critico, responsabile e attivo, della rete, cogliendone opportunità e rischi e sviluppando competenze e valore aggiunto attraverso attività coinvolgenti, significative e costruttive, anche online.

I laboratori dovranno essere realizzati **in presenza, prevalentemente in orario scolastico e a scuola** (salvo diverso accordo con la Conferenza).

- **3.C. - Laboratori per la prevenzione dei comportamenti a rischio**

OGGETTO: realizzazione di un progetto volto alla prevenzione e al contrasto al disagio scolastico attraverso **laboratori per la prevenzione dei comportamenti a rischio (soprattutto rispetto all'uso di alcol e sostanze psicoattive)**, con particolare riferimento alle classi o ai gruppi in cui sono presenti **preadolescenti e adolescenti**.

L'obiettivo è quello di migliorare il benessere e la salute psicosociale dei partecipanti, il clima in classe/nel gruppo e dei rapporti tra pari, attraverso il riconoscimento e il potenziamento delle abilità personali e sociali necessarie per gestire l'emotività e le relazioni sociali (*life skills*), e **l'aumento delle competenze individuali e sociali (leadership distribuita, gestione dei conflitti, ecc.) legate ai comportamenti a rischio**, in particolare per prevenire e contrastare il consumo problematico di alcol e sostanze psicoattive.

La pratica laboratoriale a cui si fa riferimento è intesa come interattiva, esperienziale ed emotiva, di discussione e apprendimento cooperativo, di peer education, ecc., orientata al protagonismo dei giovani e allo sviluppo delle abilità di empatia, analisi, pensiero critico, in modo tale da favorire i comportamenti prosociali e solidali e modalità di relazione collaborative e co-creative per identificare e realizzare soluzioni innovative ai problemi comuni individuati, e da stimolare processi motivazionali e partecipativi, di cambiamento all'interno delle comunità giovanili del territorio.

I laboratori dovranno essere realizzati **in presenza, prevalentemente in orario scolastico e a scuola** (salvo diverso accordo con la Conferenza).

- **3.D. - Laboratori per la parità di genere**

OGGETTO: realizzazione di un progetto volto alla prevenzione e al contrasto al disagio scolastico attraverso **laboratori per la promozione della parità di genere e delle pari opportunità** rivolti a classi dalla Scuola Primaria alla Secondaria di II Grado, o gruppi di bambini/e e ragazzi/e dai 6 ai 18 anni.

L'obiettivo è quello di favorire il **rispetto per la persona**, una **cultura plurale delle diversità e della non discriminazione**, l'educazione e la formazione alla **cittadinanza di genere**, anche come strumento di **prevenzione e contrasto di ogni violenza**.

La pratica laboratoriale a cui si fa riferimento è intesa come interattiva, esperienziale ed emotiva, di discussione e apprendimento cooperativo, di peer education, ecc., orientata al protagonismo dei giovani e allo sviluppo delle abilità di empatia, analisi, pensiero critico, in modo tale da favorire i comportamenti prosociali e solidali e modalità di relazione collaborative e co-creative per identificare e realizzare soluzioni innovative ai problemi comuni individuati, e da stimolare processi motivazionali e partecipativi, di cambiamento all'interno delle comunità giovanili del territorio.

Particolare riconoscimento viene dato dalla Conferenza alle proposte che potranno concorrere al **contrasto e all'eliminazione delle rappresentazioni stereotipate di genere, in particolare attraverso la lettura e le storie**, in sinergia con l'iniziativa regionale "Leggere: forte!", alla **sensibilizzazione e alla formazione dei giovani in occasione delle giornate internazionali dedicate ai temi individuati, all'educazione alle emozioni e all'affettività**.

I laboratori dovranno essere realizzati **in presenza, prevalentemente in orario scolastico e a scuola** (salvo diverso accordo con la Conferenza).

AMBITO 4: ORIENTAMENTO SCOLASTICO

- **4.A. - Laboratori di orientamento formativo**

OGGETTO: realizzazione di un progetto volto alla promozione dell'orientamento scolastico attraverso **laboratori di orientamento formativo** (conoscenza di sé, capacità di scelta, bilancio competenze) **con alunni/e dalla Scuola Primaria alla Secondaria di II Grado**.

I laboratori dovranno favorire l'empowerment degli/delle alunni/e, lo sviluppo e il potenziamento delle competenze per la vita (life skills), in particolare della capacità immaginativa e prospettica nel futuro quindi di competenze di progettazione e di scelta, di risoluzione dei problemi, dell'autonomia, della responsabilità, della motivazione e della consapevolezza di sé per l'auto-orientamento e per la costruzione del proprio percorso scolastico, professionale e di vita, adatto alle proprie capacità, interessi, attitudini e inclinazioni.

Nella proposta dovrà essere declinata un'attenzione particolare al coinvolgimento degli alunni e delle alunne con disabilità e dei genitori di tutti gli alunni, all'approfondimento sull'offerta formativa scolastica nel territorio, in particolare sui nuovi indirizzi scolastici, e allo sviluppo di attività ponte tra scuola e territorio.

La proposta dovrà essere allineata con le Linee guida per l'orientamento approvate dal Ministro dell'Istruzione e del Merito con decreto n. 328 del 22 dicembre 2022 e con le relative applicazioni in ambito scolastico.

I laboratori dovranno essere realizzati **in presenza, prevalentemente in orario scolastico e a scuola** (salvo diverso accordo con la Conferenza).

- **4.B. - Laboratori di orientamento in peer education**

OGGETTO: realizzazione di un progetto volto alla promozione dell'orientamento scolastico attraverso **laboratori formativi per alunni/e peer educator (Sec. I e II Grado) e laboratori in peer education tra alunni/e (Sec. I e II Grado; Sec. I Grado e Primaria).**

Nella prospettiva della continuità tra cicli scolastici, sono da prevedere **laboratori formativi per alunni/e peer educator della Scuola Secondaria di I Grado e/o di II Grado (triennio) come peer educator**, nonché lo sviluppo, nel contesto dei laboratori formativi, e la realizzazione di **laboratori peer to peer di orientamento con alunni/e frequentanti la Scuola Primaria e/o Secondaria di I Grado.**

Nella proposta dovrà essere declinata un'attenzione particolare al coinvolgimento degli alunni e delle alunne con disabilità e dei genitori di tutti gli alunni, all'approfondimento sull'offerta formativa scolastica nel territorio, in particolare sui nuovi indirizzi scolastici, e allo sviluppo di attività ponte tra scuola e territorio.

La proposta dovrà essere allineata con le Linee guida per l'orientamento approvate dal Ministro dell'Istruzione e del Merito con decreto n. 328 del 22 dicembre 2022 e con le relative applicazioni in ambito scolastico.

In accordo con la Conferenza e con le Scuole, i laboratori potranno essere realizzati **in orario scolastico** (curricolare o extracurricolare) o in orario **extrascolastico, sia in ambiente scolastico che in altre sedi** allo scopo individuate.

- **4.C. - Laboratori di orientamento**

OGGETTO: realizzazione di un progetto volto alla promozione dell'orientamento scolastico attraverso **laboratori di orientamento informativo e/o esperienze formative sulle opportunità e sull'offerta universitaria, formativa e lavorativa sul territorio** con il coinvolgimento dei soggetti territoriali di riferimento, rivolti agli studenti e le studentesse della Scuola Secondaria di II Grado.

Nella proposta dovrà essere declinata un'attenzione particolare al coinvolgimento degli alunni e delle alunne con disabilità e allo sviluppo di attività ponte tra scuola e territorio.

La proposta dovrà essere allineata con le Linee guida per l'orientamento approvate dal Ministro dell'Istruzione e del Merito con decreto n. 328 del 22 dicembre 2022 e con le relative applicazioni in ambito scolastico.

In accordo con la Conferenza e con le Scuole, i laboratori potranno essere realizzati **in orario scolastico** (curricolare o extracurricolare) o in orario **extrascolastico, sia in ambiente scolastico che in altre sedi** allo scopo individuate.

Art. 5 - MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

La Conferenza comunicherà a ciascun soggetto affidatario il numero dei laboratori tra quelli proposti dallo stesso che verrà ricompreso nel P.E.Z., indicando Scuole e Comuni coinvolti.

Il soggetto affidatario dovrà concordare il calendario di ciascun laboratorio con Scuole/Comuni coinvolti e trasmetterlo alla Conferenza; eventuali variazioni al calendario e alla sede utilizzata dovranno essere tempestivamente comunicate.

Eventuali altre modifiche ai laboratori affidati (ordine di scuola/fascia di età, distribuzione delle ore, ecc.) dovranno essere tempestivamente richieste e motivate alla Conferenza; saranno possibili solo previa autorizzazione da parte della Regione Toscana (vd. Decreto 17224/2023)

Il soggetto affidatario dovrà assicurare la corretta realizzazione delle attività affidate nei termini previsti dalla Convenzione che stipulerà con l'Ente capofila della Conferenza.

Per ogni singolo laboratorio, il soggetto affidatario sarà tenuto alla compilazione, secondo i modelli che verranno forniti dalla Conferenza, di:

- un **calendario del laboratorio** (indirizzo sede, date, n. ore, orario, tipologia di attività, ecc.)
- un **registro delle attività** (elenco iscritti, presenze/assenze, programma svolto, ecc.)
- una **relazione finale** con dati sia quantitativi sia qualitativi. Il soggetto affidatario dovrà coinvolgere attivamente i beneficiari delle attività nella valutazione delle stesse, da includere nella relazione finale.

Per ogni singolo laboratorio il soggetto affidatario dovrà:

- **raccogliere le schede di iscrizione** di tutti i partecipanti, redatte sulla base del modello che verrà fornito, verificarne la corretta compilazione e la presenza della relativa **informativa sul trattamento dati sottoscritta**; in caso di mancato rispetto delle indicazioni previste nel modello, l'allievo non sarà considerato nel numero minimo di iscritti necessario per il riconoscimento del contributo;
- **redigere una tabella di riepilogo dei dati dei partecipanti** per ciascun laboratorio sulla base del modello che verrà fornito, verificandone la congruità;
- **comunicare tempestivamente tutte le eventuali modifiche in itinere di partecipanti** (nuove iscrizioni e rinunce).

A tal fine **il soggetto affidatario dovrà individuare un responsabile di laboratorio**.

Il soggetto affidatario sarà **coinvolto nel monitoraggio e nella valutazione dei risultati** delle attività da parte della Conferenza e dei suoi organismi tecnici attraverso riunioni, colloqui, questionari, eccetera. A tal fine è prevista, inoltre, l'osservazione sul campo delle attività.

In base al Decreto 17224/2023 i controlli in loco potranno essere effettuati anche dal Settore regionale competente che a sua volta può incaricare soggetti terzi. I soggetti beneficiari (Comuni, Scuole, ecc.) e i soggetti affidatari sono pertanto tenuti a consentire l'accesso alle sedi di svolgimento dei laboratori per le attività di controllo in loco, che potranno essere effettuate anche senza preavviso, al fine di accertare il regolare svolgimento degli stessi. Gli stessi si impegnano a fornire, se richiesta, la documentazione relativa ai laboratori archiviata presso di sé.

Il soggetto affidatario dovrà **mettere a disposizione la dotazione tecnica e tutti i materiali necessari** alla realizzazione del progetto, ad esclusione degli spazi che saranno concessi dalle Scuole o dai Comuni della Zona.

Il soggetto affidatario dovrà prevedere la **documentazione delle attività realizzate** (fotografie, video ed eventuali output concreti realizzati dai partecipanti) e **la diffusione dei risultati raggiunti** (es. pagina nel proprio sito).

In tema di informazione e pubblicità dei laboratori, in tutti i materiali relativi ai laboratori e destinati al pubblico o ai partecipanti, **il soggetto affidatario dovrà apporre loghi e diciture che verranno fornite dalla Conferenza con relativo manuale d'uso (così come indicato nel Decreto 17224/2023)**. Inoltre, pena revoca parziale del finanziamento, il soggetto affidatario è tenuto ad esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico, presso ciascuna sede di svolgimento dei laboratori, almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sui laboratori che evidenzino il sostegno ricevuto (loghi, diciture, ecc.).

Altri termini di realizzazione dei laboratori verranno definiti alla stipula della Convenzione tra il soggetto affidatario e l'Ente capofila della Conferenza.

Art. - PERSONALE

Per la gestione del progetto, ciascun soggetto aggiudicatario dovrà assicurare la presenza di:

- personale qualificato con esperienza nell'ambito specifico per cui si è presentata la proposta
- un (o più di uno) Responsabile del laboratorio, anche tra il personale individuato, che sarà tenuto alla firma del registro delle attività per ciascun laboratorio realizzato
- un coordinatore/una coordinatrice, anche tra il personale individuato, con esperienza in progetti scolastici, che si rapporterà con la Conferenza e i suoi organismi tecnici.

Art. 6 - COSTO ORARIO DEI LABORATORI

L'Unita di costo standard (Ucs) è **stabilita a euro 44,00 per ciascuna ora di laboratorio**, in applicazione della delibera di giunta 507 del 15 maggio 2023 che ha approvato il Documento riepilogativo sulle opzioni di costo semplificate utilizzabili nel Programma regionale del Fondo sociale europeo (allegato A della delibera sopra citata).

Il costo standard unitario (UCS) comprende anche la progettazione e l'eventuale rimodulazione delle attività, il coordinamento, la produzione della documentazione, il monitoraggio e la valutazione dei risultati.

Art. 7 – MODALITA' DI REDAZIONE E VALUTAZIONE DEI PROGETTI LABORATORIALI

Il progetto laboratoriale dovrà essere redatto secondo il modello (allegato A) (al quale aggiungere i CV del personale e del soggetto proponente) e dovrà contenere tutti gli elementi necessari alla Commissione per una corretta valutazione secondo i seguenti criteri.

In fase di valutazione verrà valorizzata la disponibilità a partecipare all'elaborazione e alla sottoscrizione, nell'ambito del Sistema zonale e in adesione al principio di corresponsabilità educativa, di specifici accordi o "Patti educativi di comunità" che potranno prevedere, ad esempio, la messa a disposizione di strutture o spazi supplementari (come parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema, musei), la definizione di aspetti realizzativi del progetto presentato sulla base di specificità e opportunità nei comuni della Zona, la realizzazione di nuove e altre collaborazioni per l'arricchimento dell'offerta formativa già previsto con il P.E.Z.

La suddetta disponibilità è intesa quale elemento migliorativo del progetto, a carico del soggetto proponente.

I progetti presentati saranno esaminati e valutati da un'apposita commissione tecnica. Se necessario l'Amministrazione potrà convocare i soggetti proponenti per ottenere approfondimenti e chiarimenti sul progetto proposto.

Esaminati i requisiti di ammissibilità alla procedura, la Commissione procederà alla valutazione dei progetti per ciascun ambito secondo i criteri e i punteggi di seguito riportati:

Rispondenza del progetto presentato agli indirizzi espressi nel capitolato	Punti Max 50
Definizione puntuale delle attività con le specifiche richieste nel capitolato	Max punti 30
Congruità ed efficacia complessiva del progetto	Max punti 20
Formazione e organizzazione del Personale	PUNTI Max 20
Numero, qualifica ed esperienze del Personale <i>Allegare CV</i>	Max punti 12
Qualità del curriculum del soggetto proponente <i>Allegare CV/Presentazione</i>	Max punti 8
Rapporto con i soggetti interessati e con il territorio	PUNTI Max 20
Modalità di comunicazione e condivisione con la Conferenza e i suoi organismi tecnici	Max punti 5
Coinvolgimento degli iscritti, degli insegnanti e delle famiglie	Max punti 5
Metodologie e strumenti per la documentazione delle attività realizzate e la diffusione dei risultati raggiunti	Max punti 5
Metodologie e strumenti per il coinvolgimento attivo dei beneficiari delle attività nella valutazione delle stesse	Max punti 5
Elementi migliorativi	PUNTI Max 10
Proposte migliorative ed eventuali iniziative/attività aggiuntive	Max punti 5
Disponibilità a partecipare all'elaborazione e alla sottoscrizione di specifici accordi o "Patti educativi di comunità"	Max punti 5
TOTALE	100

La presentazione delle proposte di per sé non costituisce obbligo di inclusione delle medesime nell'offerta del progetto

Il punteggio massimo per i progetti proposti è di 100 punti. Il punteggio minimo per la loro ammissione è di 70 punti.

Gli esiti della valutazione saranno pubblicati sulla rete Civica del Comune Montevarchi (Ente capofila della Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione area Valdarno, all'indirizzo <http://www.comune.montevarchi.ar.it>

Non verranno inviate comunicazioni ai singoli soggetti proponenti, che pertanto sono tenuti a consultare il sito web sopra menzionato.

I soggetti affidatari verranno individuati sulla base delle scelte operate dagli Istituti Scolastici della zona e agli stessi verrà comunicato il numero dei laboratori ricompresi nel P.E.Z. a.s. 2023-2024.

Art. 8 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE LABORATORIALI

La domanda, debitamente sottoscritta digitalmente e compilata sull'apposito modulo, corredata dalla copia di un documento valido di identità del richiedente dovrà essere inviata alla pec del Comune di Montevarchi comune.montevarchi@postacert.toscana.it con oggetto **"PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO *"Realizzazione laboratori Progetto Educativo Zonale PEZ a.s. 2023-2024"*** e dovrà pervenire **entro il 9 OTTOBRE 2023**.

Non saranno prese in considerazione le domande presentate o pervenute oltre il termine prescritto e le domande inviate con modalità diversa da quella sopra elencata.

La modulistica e il testo del presente avviso sono scaricabili dal sito web del Comune di Montevarchi <http://www.comune.montevarchi.ar.it>.

La domanda di partecipazione dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- 1)** Domanda di partecipazione alla selezione redatta secondo *l'Allegato 1) – Modello di domanda* allegato al presente Avviso;
- 2)** Proposta progettuale secondo le specifiche indicazioni di cui all'art. 7 (allegato A) redatta su carta intestata e firmata digitalmente. E' necessario compilare un modello per ogni tipologia di destinatari (ordine e grado di scuola);
- 3)** Copia fotostatica documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

L'Amministrazione si riserva di richiedere chiarimenti e/o integrazioni ai progetti presentati, che dovranno pervenire entro il termine indicato dall'Amministrazione, pena l'esclusione.

Art. 9 - GARANZIA DI PROTEZIONE E RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del Regolamento UE 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, del D.Lgs.vo n.196/03 come modificato dal D.Lgs.vo n.101/18, relativamente al presente procedura selettiva, si informa che l'Amministrazione Comunale potrà trattare i dati personali sia in formato cartaceo che elettronico, per finalità pubblica, di natura precontrattuale e contrattuale e per i connessi eventuali obblighi di legge. Il trattamento dei dati avverrà ad opera di soggetti impegnati alla riservatezza, con logiche correlate alle finalità e comunque in modo da garantire la sicurezza e la protezione dei dati. In qualsiasi momento è possibile esercitare i diritti di cui al Regolamento UE 679/2016. L'informativa completa ai sensi del Regolamento UE 2016/679 è consultabile nel sito del Comune di Montevarchi.

Art. 10- COMUNICAZIONI, RICHIESTA INFORMAZIONI E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Le comunicazioni relative al presente avviso verranno inviate all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda.

Per ogni informazione relativa al presente avviso è possibile rivolgersi ai seguenti recapiti:

- U.O. Educazione, Istruzione e Formazione – tel.055/9108227 e-mail marchia@comune.montevarchi.ar.it
- Coordinamento zonale educazione e scuola e-mail czeivaldarno.coordinamento@comune.montevarchi.ar.it

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni è il sottoscritto Dirigente dell'U.O.A. delle Politiche Sociali, Educazione, Istruzione, Formazione, Trasporti Scolastici ed altri Servizi Scolastici, Casa, Sport, Gemellaggi e Servizio Civile, dott. Marco Girolami.

Art. 11 - PUBBLICITA'

Il presente avviso viene pubblicato sul sito web del Comune di Montevarchi www.comune.montevarchi.ar.it sezione Bandi e avvisi/altri bandi.

Art. 12 - ALTRE INFORMAZIONI

Il presente avviso costituisce invito ad una manifestazione di interesse da parte dei soggetti interessati a presentare proposte progettuali da realizzare nell'ambito del Progetto Educativo Zonale a.s. 2022-2023 del Valdarno aretino. Si precisa che la pubblicazione del presente avviso non è impegnativa per l'Amministrazione, non costituisce proposta contrattuale e non vincola in alcun modo l'Amministrazione, che sarà libera di non procedere o modificare, in tutto o in parte la procedura in essere, senza che i soggetti che hanno inviato manifestazione di interesse in base al presente avviso possano vantare alcuna pretesa.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa vigente in materia.